

## Corri Ragazzo Corri

“Tutto il mondo è palcoscenico, e gli uomini e le donne sono soltanto attori... Ed ognuno, nel tempo che gli è dato, recita molte parti.” Sono proprio la vita e le sue vicende che Shakespeare mette in scena, creando situazioni ora comiche, tragicomiche o assurde in una fitta rete di giochi di specchi, travestimenti, irresistibili situazioni farsesche, attingendo dalla commedia classica e dalla novellistica italiana, come spiega Northrop Frye nel saggio introduttivo. Assistiamo così ai fraintendimenti basati sul tradizionale scambio dei fratelli gemelli nella *Commedia degli errori* o nella *Dodicesima notte*, al duello amoroso fra Petruccio e Katherine nella *Bisbetica domata*, alle atmosfere romantiche immerse nella magia di una natura ancora incontaminata nel *Sogno di una notte di mezza estate* e in *Come vi piace*. E ancora al senso quasi tragico dell'esistenza che pervade il *Mercante di Venezia*, all'eterno dilemma della scelta tra amicizia e amore nei *Due gentiluomini di Verona*, allo scontro tra castità e seduzione in *Pene d'amor perdute*, alle scaramucce argute di Benedick e Beatrice in *Molto rumore per nulla* e alle peripezie esilaranti del gigantesco e smargiasso Falstaff nelle *Allegre comari di Windsor*.

"Scoprire il colpevole di un delitto è come cercare una verità scientifica nascosta". Per provare quanto sia giustificata questa affermazione di partenza, Reeve ci presenta una collezione dei primi "casi" brillantemente risolti dall'"investigatore scientifico" Craig Kennedy con l'aiuto del suo fedele amico, il giornalista Walter Jameson. In ognuno dei "casi" gioca un ruolo determinante la criminologia; ma anche l'intuito e l'inventiva di Kennedy hanno la loro parte nel guidare il processo deduttivo verso la soluzione. Ne risulta un'opera decisamente particolare, capace di coinvolgere ogni volta il lettore fino alla conclusione del "caso" illustrato; conclusione che, come è di rigore in un giallo con le carte in regola, è sempre tanto rapida quanto imprevedibile. Arthur B. Reeve (1880-1936), avvocato e giornalista americano, è famoso per aver creato, con questo libro, il personaggio di Craig Kennedy, che venne accolto dalla critica dell'epoca come lo "Sherlock Holmes americano".

Una fuga senza fine e senza la nozione di un fine chiaro, certo, riposante. Solo per salvarsi la vita a tratti, per prendere respiro. Un bambino di otto anni, fuggito dal ghetto di Varsavia – dove ha visto sua madre sparire in un attimo come per una malefica magia – passa da un gruppo di ragazzi alla macchia, a case di contadini protettivi o malvagi e delatori, a soldati tedeschi spietati e umani; dorme sugli alberi, nelle tombe e, a forza di nascondersi, arriva a dimenticare di essere ebreo. «Ti ordino di sopravvivere» gli aveva detto il padre prima di venire ucciso. E, per avere la forza di seguire quell'ordine, il ragazzo è costretto a cancellare il ricordo del suo passato, della madre e del paese della sua infanzia, come i continui addii del presente. Dimenticando, Yoram concentra tutta la sua energia nel momento in cui vive, povero, affamato, senza protezione, a un certo punto perfino senza un braccio, che il chirurgo si è rifiutato di curare, riconoscendolo ebreo. Ma la corsa prosegue, e 'il bambino biondo senza un braccio' rimane in mente come un'inesausta sfida alla morte. In Israele, dove oggi vive e insegna, Yoram Friedman ha raccontato la sua storia – perché questa è una storia vera – che Uri Orlev ha ascoltato dalla sua voce e scritto con commozione e intensa partecipazione. «Orlev ci mostra come i bambini possano sopravvivere senza amarezza in tempi duri e terribili». Premio H.C. Andersen, la giuria «I libri si possono paragonare ai bambini, anche loro si allontanano da te per prendere la propria strada. E come loro – sebbene in modo diverso – possono sorprenderti». Uri Orlev «Raccontare la Shoah guardandola con gli occhi di un bambino. Con innocenza, sincerità, persino con humour. È quello che fa Uri Orlev, scrittore sopravvissuto al lager, nei suoi bellissimi libri per ragazzi». Il Messaggero «La sua migliore qualità è un senso di umanità in condizioni disumane... La forza, in altre parole, non coincide con la durezza». The Guardian

This story of courage, determination and hope is a powerful and moving memoir that pays tribute to love and devotion and the special bond between a mother and a daughter. Trudi Berger was literally snatched from the flames of the Holocaust. She and her mother were sent to the camps, yet Trudi was saved from death not once but dozens of times—by her will to live, her quick wit, her self-confidence, and especially, her love for her mother. It was this sense of devotion that in the end kept them both alive to see liberation from the camps and a return to life.

Cosa c'è di meglio di una sana poesia per spezzare la quotidiana noiosa monotonia? Buona lettura. Cecilia Passeri nasce a Gubbio nel 1983 e si appassiona alla lettura e alla poesia sin da bambina. Nella vita diventa prima geometra diplomandosi a Gualdo Tadino e poi dottore in ingegneria edile presso il Politecnico di Torino. Prima pubblicazione alcune poesie in "Raccolta poeti contemporanei" edita da Casa Editrice Pagine, giugno 2013; inoltre secondo premio per la sezione poesia dedicata alla pace nel concorso nazionale "Premio San Francesco D'Assisi" indetto da Archeoclub D'Italia sede di Patti, gennaio 2015; pubblicazione della poesia vincitrice nell'antologia "Premio san Francesco D'Assisi" edito da Nicola Calabria Editore e Archeoclub D'Italia. Ulteriori pubblicazioni "Desidero sognare realtà ai confini dell'infinito" e "La transumanza si ferma a metà" editate da Archeoclub D'Italia sede di Patti, 2015; racconto "Una passeggiata per quel di Gubbio" nell'e-book "Ti racconto la mia città - a cura di Silvia Ombrellini" edito da ecobnb.it, 2015; racconto "Indietro nel tempo" nella raccolta "Tardomoderno immaginario III" edito da Limina Mentis Editore, 2015; poesie nella raccolta "La tentazione di esistere" edita da Limina Mentis Editore, 2015; poesia pubblicata in "Agenda poetica 2016" edita da Nicola Calabria Editore e Archeoclub D'Italia; poesie nella raccolta "Soglie" edita da Limina Mentis Editore, 2016.

Aveva pochi mesi di vita quando una malattia congenita lo ha obbligato ad affrontare la sua prima sfida, l'amputazione delle gambe. Così Oscar ha imparato subito a fare a meno dei suoi piedi, ma senza smettere un attimo di correre: grazie all'aiuto di protesi speciali è diventato una stella dell'atletica internazionale, stabilendo diversi record nella sua categoria e gareggiando con grande successo contro i migliori corridori normodotati del mondo. In questa nuova edizione aggiornata della sua autobiografia, Oscar Pistorius racconta il percorso straordinario che lo ha portato alla recente avventura olimpica di Londra 2012. La storia sincera e trascinante di un ragazzo normale che, con talento e determinazione, è diventato un uomo, e un atleta, in grado di superare i propri limiti.

Dopo il primo volume dedicato alle Tragedie, questo nuovo tomo – il secondo dei quattro previsti per completare Tutte le opere di William Shakespeare – raccoglie le Commedie: dieci testi considerati capolavori universali (*I due gentiluomini di Verona*; *La bisbetica domata*; *La commedia degli errori*; *Pene d'amor perdute*; *Sogno di una notte di mezza estate*; *Le allegre comari di Windsor*; *Molto rumore per nulla*; *Come vi piace*; *La dodicesima notte*; *I due nobili congiunti*), nell'originale inglese in edizione critica, con traduzione a fronte e con un ricco apparato di introduzioni e commenti. In queste pièces Shakespeare realizza la sublime interazione di pratiche e linguaggi teatrali eterogenei: il decoro dei classici si unisce alla vivacità e alla sregolatezza della festa popolare, la tradizione orale vivacizza quella scritta, lo spirito comico si accompagna al tragico, la riflessione del saggio alla libertà del sognatore, l'illusorietà della favola al ritmo magistrale della rappresentazione. È questa l'essenza stessa del comico,

che allinea queste celebri opere alle maggiori creazioni del genere, da Rabelais a Cervantes e oltre. Ma uniche e irripetibili sono le figure caratteristiche della commedia shakespeariana. Tra queste, quella del Matto: colui che chiede di “godere di una libertà illimitata, come il vento che può soffiare su chi vuole e quelli a cui più brucerà la sua follia, dovranno riderne di più”. Non a caso il Matto melanconico di Come vi piace rivendica la carica rinnovatrice e catartica del riso: purga del mondo infetto, forza inesauribile eppure impermanente, che si accompagna alla malinconia, che non raggiunge certezze ma solo speranze, che provoca dubbi nel bel mezzo di una risata; che, insomma, rinnova continuamente il mistero di un genere polivalente, instabile, che non risolve il caos della vita ma lo prolunga, decantandolo.

Non ti senti abbastanza forte e in gamba per difenderti dai compagni prepotenti? Vorresti ruggire come un leone per spaventare bulli e bambine smorfiose? Anzi, vorresti poter ‘diventare un leone’? Non esprimere mai questo desiderio davanti al tuo cane. Potrebbe essere un ex mago capace di esaudirlo. Così, il protagonista di questo libro, trasformato in leone, vive male nel deserto, male come fenomeno da baraccone, male in America come star televisiva, malissimo anche nel suo ambiente naturale africano. È troppo uomo per essere una belva, troppo animale per comunicare con gli uomini, anche se sa scrivere. Poi le cose si risolvono, e avrà un figlio... Leone. «I libri si possono paragonare ai bambini, anche loro si allontanano da te per prendere la propria strada. E come loro – sebbene in modo diverso – possono sorprenderti». Uri Orlev

1942: il Ghetto di Varsavia attraverso gli occhi di un bambino. Un'insolita storia di sogni, paure, giochi e poesia. «L'Olocausto è la mia infanzia e c'erano molte cose belle e divertenti allora, che non si possono avere se si cresce invece in tempo di pace. [...] Volevo scrivere di un bambino nel ghetto che diventa una sorta di Robinson Crusoe in una città vuota: per sopravvivere prende dalle altre case ciò che gli serve come Robinson prendeva dai relitti di altre navi sospinte sulla spiaggia dalle onde». Uri Orlev Chinese literature published in the United States has tended to focus on politics -- think the Cultural Revolution and dissidents -- but there's a whole other world of writing out there. It's punk, dealing with the harsh realities lived by the millions of city-dwellers struggling to get by in the grey economy. Dunhuahg, recently out of prison for selling fake IDs, has just enough money for a couple of meals. He also has no place to stay and no prospects for earning more yuan. When he happens to meet a pretty woman selling pirated DVDs, he falls into both an unexpected romance and a new business venture. But when her on-and-off boyfriend steps back into the picture, Dunhuahg is forced to make some tough decisions. Running Through Beijing explores an underworld of constant thievery, hardcore porn, cops (both real and impostors), prison bribery, rampant drinking, and the smothering, bone-dry dust storms that blanket one of the world's largest cities. Like a literary Run Lola Run, it follows a hustling hero rushing at breakneck speed to stay just one step ahead. Full of well-drawn, authentic characters, Running Through Beijing is a masterful performance from a fresh Chinese voice.

Invece di passare l'estate a giocare con gli amici, Gregor si ritrova a gestire Boots, la sorellina di due anni, che parla come un alieno in miniatura. Un giorno, la piccola pestifera si tuffa oltre una grata e sparisce. Gregor si lancia all'inseguimento e finisce nel Sottomondo, un luogo straordinario e terribile, abitato da umani dalla pelle bianchissima e dagli occhi viola, che si sono anticamente rifugiati sottoterra per sfuggire a una persecuzione, e lì hanno creato un mondo parallelo, dove si vola in sella a pipistrelli giganti, ci si allea con gli scarafaggi e si combatte contro ragni e ratti bianchi... Gregor scopre che anche suo padre, scomparso qualche tempo prima, è disperso nel Sottomondo. Toccherà a lui cercarlo, sulle tracce di un'antica profezia... Un romanzo che la critica americana ha salutato come "meraviglioso", "straordinario" ed "eccezionale". Una serie che ha già venduto più di 2 milioni di copie in 15 Paesi nel mondo. Un'autrice che conferma la capacità unica di costruire grandi universi fantastici abitati da personaggi indimenticabili e scanditi da un ritmo vertiginoso.

Quattro giubbe rosse vengono inviate a svelare i misteri che nasconde il silenzio di Fort Hope, conquistato in realtà da una banda di fuorilegge che cercano l'oro di una vecchia miniera Yellowknife. Moses Bulkington e Wheenat, un mezzosangue e un indiano Dogrib, cercano di avvertire i mounties del pericolo, ma entrano in scontro con i banditi e con il loro capo, Zane. Si salvano buttandosi nelle acque gelate del fiume Mackenzie, dalle quali vengono salvati da una famiglia di Sayisi Dene. Moses è ricercato per un omicidio di dieci anni prima, nonostante si professi innocente. Eviterà il carcere se parteciperà a una nuova missione in cerca dei fuorilegge, come guida e soldato. Moses accetta e ritrova la sua libertà, dopo anni vissuti nei boschi. Questo e tanto altro in un romanzo d'altri tempi, avventura dal ritmo intenso e dai continui colpi di scena, ambientato nel Canada della corsa all'oro, tra soldati, nativi, fuggiaschi, fiumi, dirupi e sterminate foreste, dove orsi e alci fanno da sfondo.

Re Sagace è morto per mano del figlio Regal. Anche Fitz è morto, o almeno così credono i suoi amici e nemici. Ma con l'aiuto dei suoi alleati e dello Spirito riemerge dalla tomba, segnato da una profonda cicatrice che gli solca il corpo e l'animo. Il regno è vicino alla rovina: Regal ha saccheggiato la capitale per poi abbandonarla, mentre il legittimo erede, il principe Veritas, è perso nella sua folle ricerca, forse destinato a morire. Solo il ritorno di Veritas, o la successione che spetta di diritto a sua moglie, potrà salvare i Sei Ducati. Ma Fitz non resterà a guardare: guidato da ricordi confusi e dolorosi, si incarica di una missione: uccidere Regal... Il terzo e conclusivo romanzo del ciclo La trilogia dei Lungavista, seguito di L'apprendista assassino e L'assassino di corte.

In un luogo lontano nello spazio e nel tempo, dove i draghi sono sacri e intoccabili e il loro canto alla luna risuona nelle foreste bandite all'uomo, due Paesi regnano ognuno a suo modo. Separati dall'impenetrabile Valle delle Nebbie – che solo i misteriosi Taciturni e pochissimi altri eletti, vincolati da un giuramento di morte, sanno attraversare – il Paese Occidentale e quello Orientale hanno imposto ai loro abitanti usanze che si perdono nella bruma dei secoli. Amore, amicizia, armonia, concordia sono i pilastri su cui si basa la pacifica civiltà del primo, mentre morte, crudeltà, caos, odio e violenza sono le cruente fondamenta su cui si regge il secondo. Senza sospettare l'uno dell'esistenza dell'altro, se non come ricordo tramandato da oscure leggende, l'equilibrio tra i due regni sarebbe conservato in eterno, ma un'arcana profezia e il rapimento della principessa del Paese Occidentale, la bella e giovane Maililla, daranno adito a strane, incerte, pericolose compagnie di ricerca... Un grandissimo scrittore ci parla con semplicità e senza retorica dell'eterna lotta del Bene contro il Male, del posto che occupano nel mondo e in ognuno di noi, tessendo un'opera magistrale sull'imperfetta perfezione umana. «I libri si possono paragonare ai bambini, anche loro si allontanano da te per prendere la propria strada. E come loro – sebbene in modo diverso – possono sorprenderti». Uri Orlev «La sua migliore qualità è un senso di umanità in condizioni disumane... La forza, in altre parole, non coincide con la durezza». The Guardian William Galen è un geniale scienziato, la cui ambizione è quella di svelare l'intima essenza degli esseri viventi, carpirne e svelarne i segreti più intricati. Anni e anni di studi portano il giovane accademico a un clamoroso risultato: ha sintetizzato una sostanza in grado di potenziare e risvegliare la memoria dell'essere umano, una scoperta che potrebbe cambiare il mondo. Qualcuno, tuttavia, trama nell'ombra per evitare che l'ordine naturale delle cose venga stravolto dalla scienza. Riccardo Hale è un giovane ragazzo all'ultimo anno dell'istituto tecnico, all'apparenza un giovane come tanti, con sogni, aspirazioni e obiettivi. Ma

Riccardo non è come gli altri: ogni tanto, senza che riesca a spiegarselo, ha delle visioni che non riesce a interpretare. Una di queste, addirittura, arriva a mostrargli la sua morte. Inizia quindi un viaggio alla scoperta di sé, un viaggio che lo porterà in luoghi e tempi lontani. Arriverà a scontrarsi con potenti nemici e troverà alleati in persone che non ha mai incontrato prima... o forse sì. se volete immaginare quello che scrivo, ogni singola parola, dovete credere che sia tutto vero, solo così potete capire il mio racconto, dovete avere tanta fantasia ed altrettanta realtà, la verità e la falsità sono la medesima cosa, basta raccontarlo nel modo giusto.

"Srulik, there's no time. I want you to remember what I'm going to tell you. You have to stay alive. You have to! Get someone to teach you how to act like a Christian, how to cross yourself and pray. . . . The most important thing, Srulik,' he said, talking fast, 'is to forget your name. Wipe it from your memory. . . . But even if you forget everything—even if you forget me and Mama—never forget that you're a Jew.'" And so, at only eight years old, Srulik Frydman says goodbye to his father for the last time and becomes Jurek Staniak, an orphan on the run in the Polish countryside at the height of the Holocaust. With the danger of capture by German soldiers ever-present, Jurek must fight against starvation, the punishing Polish winters, and widespread anti-Semitism as he desperately searches for refuge. Told with the unflinching honesty and unique perspective of such a young child, *Run, Boy, Run* is the extraordinary account of one boy's struggle to stay alive in the face of almost insurmountable odds—a story all the more incredible because it is true.

Un'elegante gatta siamese scappa di casa e si perde in una città sconosciuta. Quella stessa notte un cagnetto arruffato fugge dal canile municipale e vaga in cerca di riparo. Dopo una tempesta di neve che imbianca ogni cosa, i due si incontrano davanti al cassonetto del quartiere, nel regno dei gatti randagi. E l'impensabile accade. Una storia sulla solidarietà e l'amicizia, e sulla responsabilità verso gli animali, narrata con il tocco poetico ed evocativo di un grande autore. «I libri si possono paragonare ai bambini, anche loro si allontanano da te per prendere la propria strada. E come loro – sebbene in modo diverso – possono sorprenderti». Uri Orlev

Il Battello a Vapore presenta *La Grande Storia*, un percorso tra gli avvenimenti più significativi della Storia attraverso dieci avvincenti romanzi. Per scoprire che la Storia non è solo una successione di date e nozioni, ma un lungo e appassionante viaggio nel tempo! Ogni libro è corredato da un apparato finale di informazioni, approfondimenti e curiosità storiche, creato in collaborazione con la rivista *Focus Storia*. *Ragazzo etrusco*: un giovane coraggioso, una città in fiamme e una fuga tra cunicoli che nessuno conosce in cerca della libertà. Serie arancio, dai 9 anni.

L'autobiografia di Uri Orlev, il più grande scrittore israeliano per ragazzi, autore dell'*Isola in via degli uccelli*. Questa è la storia di come un ragazzo ebreo attraversa l'Olocausto e diventa scrittore. Ma non è un racconto di disperazione, malgrado le atrocità e le tante morti di cui l'autore purtroppo da piccolo è stato testimone, né di sentimentalismi. Orlev ha vissuto esattamente come un bambino qualsiasi, con il coraggio e la straordinaria forza vitale dell'infanzia, come il protagonista di un'avventura, eroe invincibile di un racconto.

Questa è la storia di Eliusha, cinque anni, che all'inizio della Seconda guerra mondiale si trasferisce con la sua famiglia dalla cittadina in cui vive nell'Unione Sovietica in una zona desolata del Kazakistan. Mentre suo padre raggiunge l'esercito russo per combattere contro i nazisti, Eliusha e la sua famiglia devono affrontare la nuova vita in un villaggio sperduto, dove gli abitanti hanno abitudini completamente diverse dalle loro. Gli inizi sono duri, ma Eliusha lentamente conquista l'amicizia dei coetanei. Quando finisce la guerra, la madre decide di intraprendere un lungo e pericoloso viaggio, e di trasferirsi in Israele, la terra che molti chiamano 'casa'. Così il piccolo è catapultato nella vita di uno dei primi kibbutz, simbolo della nascita dello Stato di Israele. Ispirato a una vicenda vera come *Corri ragazzo, corri*, il nuovo romanzo di Uri Orlev è un'avventura densa di emozioni, ma anche una fonte preziosa per conoscere la Storia più recente e l'impatto che ogni guerra produce sulla vita di adulti e bambini innocenti.

Non bisogna lasciarsi ingannare da quella che sembra una fiaba, se emana tanta luce e tanta ombra. La bestia del bambino che racconta non è solo la sua personale paura, ma il riflesso di una tensione che, nella terra d'Israele, continua a farsi sentire, nonostante i tanti tentativi di pace. Lì uomini e donne, padri e madri, possono venir chiamati in ogni momento a combattere, e così molti di essi improvvisamente scompaiono. Ed è proprio perché i bambini di Israele – come quelli di tanti altri paesi in conflitto – possano riuscire ad ammaestrare la loro Bestia d'ombra fino a farsela amica, che Orlev ha scritto questa favola apparente, ricordando che l'ombra ha origine tra le stelle. «Orlev ci mostra come i bambini possano sopravvivere senza amarezza in tempi duri e terribili». Premio H.C. Andersen, la giuria «I libri si possono paragonare ai bambini, anche loro si allontanano da te per prendere la propria strada. E come loro – sebbene in modo diverso – possono sorprenderti». Uri Orlev «Raccontare la Shoah guardandola con gli occhi di un bambino. Con innocenza, sincerità, persino con humour. È quello che fa Uri Orlev, scrittore sopravvissuto al lager, nei suoi bellissimi libri per ragazzi». Il Messaggero «La sua migliore qualità è un senso di umanità in condizioni disumane... La forza, in altre parole, non coincide con la durezza». The Guardian

Prima di essere mamma, prima di mettere al mondo i suoi marmocchi e prima che i suoi marmocchi la rendessero nonna, Agnes Browne era Agnes Reddin, esile e indisponente ragazzina del Jarro, figlia di Connie Parker-Willis, contabile della fonderia Parker-Willis, che fondeva ferro a Dublino fin dal 1801, e di Bosco Reddin, primogenito di Sean Gambasvelta Reddin, malandato eroe della Fratellanza repubblicana irlandese. Quando i genitori di Agnes convolarono a nozze nella chiesa di St Jarlath, dal lato dello sposo non c'era un posto a sedere libero. Da quello della sposa, invece, erano in quattro. Tre spaesati parenti alla lontana e un ubriacone della zona. Dei Parker-Willis nemmeno l'ombra, disgustati com'erano dalla sola idea che Connie si maritasse con un operaio della loro fonderia, e per giunta un sindacalista. Agnes è venuta al mondo il 6 dicembre del 1936 nel Jarro, una zona popolare a nord di Dublino piena zeppa di operai e disoccupati con le loro famiglie numerose. Negli anni Quaranta, su strade sporche e buie, avvolte in un sudario di fumo per via delle migliaia di fuochi di torba o carbonella accesi nelle case, Agnes, capelli corvini e figura snella, sgambettava insieme con la sua amichetta del cuore Marion Delany, faccia tonda e figura a barilotto. Con la sua penna tenera e irriverente, Brendan O'Carroll descrive l'intera giovinezza della nostra eroina. Eccola, dunque,

accogliere con mille dispetti la nascita indesiderata della sorellina, eccola nel fiore della sua adolescenziale bellezza tra le fabbriche e i mercati chiassosi degli anni Cinquanta, eccola nelle sale da ballo ad attirare gli sguardi, e qualcosa di più degli sguardi, e a scatenarsi al ritmo del rock and roll che ha appena invaso Dublino. Eccola alla vigilia delle nozze, mentre l'intero Jarro si chiede una cosa sola: è davvero Rosso Browne il responsabile del «segreto» così mal custodito dalla figlia di Connie e Bosco Reddin? Pieno di personaggi traboccanti di vitalità, caustico, irresistibile come i romanzi precedenti, Agnes Browne ragazza conclude la saga di Agnes Browne con un vero e proprio inno all'educazione proletaria di un'affascinante ragazza irlandese.

L'anima ha una memoria indelebile: registra tutto con la sensibilità del cuore e per ognuno di noi compone un archivio di emozioni. La poetessa Anna Maria Gallo, con questa silloge, offre a noi la lettura della memoria della sua anima, almeno in parte, ed è per questo che ogni parola è preziosa ed ogni lettore si può specchiare nei mille riflessi lasciati delle poesie. Il suo scrivere è lineare, non ricerca lo stupore di termini desueti. Lo stupore di questa autrice è "naive", spontaneo e nasce dalla realtà che i suoi occhi vedono, che il suo cuore sente e si propone senza metafora senza allusioni o sottintesi: è quindi uno scrivere diretto, un'espressione in chiaro che canta "la memoria dell'anima". Lucia Lanza

During World War II a Jewish boy is left on his own for months in a ruined house in the Warsaw Ghetto, where he must learn all the tricks of survival under constantly life-threatening conditions.

Corri ragazzo, corriSalani

A due anni dalla morte di Gengis Khan, il figlio Ogedai, designato suo successore, ha realizzato il progetto che coltivava da tempo di costruire una grande capitale per quell'impero smisurato: Karakorum, la Città Bianca. Ora è il momento di riprendere le armi, per tornare a conquistare nuove terre a oriente, al confine con la Cina, e anche a occidente. I suoi fedeli generali si spingeranno fin quasi in Italia, ma un tragico evento porrà fine a quel sogno di conquista.

[Copyright: fb07acb023587acb1de6a134de09e182](https://www.facebook.com/fb07acb023587acb1de6a134de09e182)